

Spaziotrart - Viale XX Settembre 33, Trieste

Venerdì 11 febbraio 2011 ore 18.30

inaugurazione mostra Carte. Idee Progetti Opere Finite. Gabriele Bonato, Claudia Cervo, Paolo Cervi Kervischer, Alda Failoni, Serena Nono

La mostra si terrà dall'11 febbraio - 19 marzo 2011

Carte. Idee Progetti Opere Finite

Disegni a matita, schizzi a carbone ad acquarello e a tempera nella produzione di un pittore rappresentano la gestazione di un'idea, l'elaborazione di un'intuizione. Quale ricerca e sperimentazione quotidiana del fare pittura, essi sono considerati un genere autonomo che rientra nella sfera immaginativa e ideativa dell'artista. La complessità degli esiti implica spesso la necessità di uno studio meticoloso per la distinzione tra "disegno preparatorio" e "disegno da esposizione", tra "progetto" e "opera finita".

Carte. Idee progetti e opere finite vuole mostrare l'evoluzione del pensiero della poetica pittorica di Gabriele Bonato, Paolo Cervi Kervischer, Claudia Cervo, Alda Failoni e Serena Nono che hanno voluto mettere in mostra anche quanto di più intimo appartiene alla propria produzione pittorica. Ogni tocco, ogni pennellata diventa sulla carta segno distintivo della singola personalità. Il colore di Paolo Cervi Kervischer, rapido, istintivo definisce i corpi instillando quel senso di femminilità provocante e provocatorio che poi si distingue nelle opere finite anche di grande dimensione. *Corpi vaganti vacanti* li aveva chiamati e così che appaiono ora anche questi studi, bellissimi nella loro semplicità, che implica un dominio sulla materia del vero maestro. Il gesto sicuro ed essenziale di Claudia Cervo, nella serie *Folla*, giocato su poche sfumature di grigio e marrone evoca un'idea di figure che, come ombre fugaci, si concretizzano in uno sfondo lasciato volutamente bianco e i suoi rari ed essenziali segni, nella serie *Ex corpore* tracciano le linee di forza di corpi costretti a rivelarsi in uno spazio che è anch'esso energia. Veri progetti sono le carte di Federico Fumolo rapidi e istintivi, sembrano degli schizzi disegnati di getto ma sempre con grande maestria. Immagini di città con piazze e fontane, barche a vela, piccoli ritratti colti all'istante, sagome nere su sfondi colorati e ancora ironici bozzetti perfetti per illustrazioni e fumetti compongono il suo universo immaginativo.

Anche Serena Nono si serve di appunti veloci e rapidi per studiare le sue figure, il colore steso a larghe pennellate denota la grande sicurezza del gesto pittorico che difficilmente ha dei ripensamenti. Piccole figure oranti, nudi, volti rubati e riproposti sulla carta come immagini di un pensiero che via via si fa più concreto descrivono in profondità, offrendoci un assaggio, il suo universo emotivo e spirituale.

Diverso il discorso di Alda Failoni che opera sulla carta direttamente e sempre ad olio, creando opere anche di grandi dimensioni ove tratta un mondo fatto di oggetti evocativi di pensieri e ricordi, proiettandoci in un mondo altro. Spesso usa vecchie lastre da cui escono incisioni che l'artista stessa rielabora, intervenendo direttamente con collage di stoffe e carte o con la pittura e la sua calligrafia, corsiva e minuscola che diventa segno e parte integrante di un'opera che ha sapore antico mescolato all'intuizione contemporanea.

Le carte di Gabriele Bonato, perfette nella loro stesura, appaiono invece come opere finite, come facenti parti di una progettualità ben definita. Opere che, come icone del nostro tempo flagellato, pronunciano un discorso di grande impatto emotivo. Perfette nella loro stesura, nel gioco delle luci e delle ombre, nella scelta prospettica, nel segno diventano, nell'installazione a parete, frasi di un discorso intervallato da interpunzioni rappresentate da piccoli schizzi e disegni che ne definiscono la perfezione anche negli accenti.

Federica Luser